

VareseNews

Anche in Italia è possibile donare il proprio corpo alla scienza: l'ospedale di Varese registra il primo caso

Pubblicato: Martedì 14 Gennaio 2025



Donare il proprio corpo inerte alla scienza e ai medici perchè migliorino la tecnica e aumentino la precisione.

In Italia, il campo delle **disposizioni anticipate dopo la morte è in lento divenire**. Dopo le **DAT**, le **disposizioni anticipate di trattamento**, che indicano cosa fare e come intervenire sul paziente gravemente ammalato che ha dato disposizioni, si comincia a parlare anche di **donazione del proprio corpo alla scienza**.

La legge è recente, del 2020, e innova profondamente una disposizione che risaliva al 1933 con cui si disponeva l'utilizzo solo di corpi non richiesti da parenti e di cui nessuno si accollasse le spese funerarie: in altre parole solo di mendicanti e derelitti.

Nel 2020, dopo che nel 2013 il comitato bioetico aveva bocciato la normativa di 80 anni prima, **è stata riconosciuta la possibilità di esprimere anticipatamente il proprio consenso all'uso post mortem del proprio corpo aprendo così a nuove potenzialità**.

LEGGE N. 10/2020 – art. 3 **MANIFESTAZIONE DEL CONSENSO ALLA DONAZIONE**

- Maggiorene – capace di intendere e volere
- Per minorene: entrambi i genitori esercenti la responsabilità genitoriale, ovvero tutori, o soggetti affidatari

1. Dichiarazione di consenso

- Atto pubblico
- Scrittura privata autenticata
- Scrittura privata

2. Nomina di un fiduciario/sostituto

- Maggiorene
- Capace di intendere e di volere
- Sottoscrive la dichiarazione
- Conserva copia della dichiarazione

3. Consegna della dichiarazione ad ASST di appartenenza

4. Caricamento della dichiarazione su Banca Dati Nazionale

Il consenso può essere **REVOCATO** in ogni momento

Il dottor Massimo Alonzo, direttore della Medicina Legale dell'Asst Sette Laghi (foto sotto), spiega il valore di questo cambio che è innanzitutto culturale e sociale: « I chirurghi adoperano parti del corpo per fare esperienza. È una modalità formativa che permette di acquisire manualità, affinare la tecnica, senza correre rischi. Si fa così per gli inerenti del cranio, o della mano, o in generale dell'ortopedia. Ma si possono anche studiare i tessuti, approfondire, ricerche che piccoli campioni, prelevati con la biopsia, non riescono a garantire».



L'Italia, indietro in questo campo, acquista all'estero le parti anatomiche necessarie alla formazione e allo studio: « Nel luglio scorso è stato approvato uno dei decreti attuativi della legge che **istituisce la banca dati per raccogliere le disposizioni**. Attualmente non è ancora a regime, ma **la raccolta dei consensi è già operativa attraverso le DAT da depositare nei comuni di residenza**. È stata costituita, inoltre, **la rete di 8 centri hub su tutto il territorio nazionale** che raccolgono i corpi donati alla scienza. In Lombardia sono due».

processo

donazione

corpo

LEGGE N. 10/2020- DPR 47/2023: COSA SUCCEDE DOPO IL DECESSO



Ed è proprio a uno di questi due centri che il dottor Alonzo ha telefonato il pomeriggio del 31 dicembre per segnalare una donazione: **una donna, di 80 anni molto malata, aveva espresso la volontà di lasciare agli studiosi il proprio corpo esanime**. Era stata la sua tutrice, la figlia, a segnalare ai medici del PS, dove era arrivata in gravi condizioni, la scelta della madre contenuta nelle DAT, regolarmente depositate in Comune. I medici sono entrati nel portale del Ministero della Salute per verificare quanto dichiarato e hanno visto che **la donna aveva dato disposizioni anche del suo corpo**. Così è partito, per la prima volta nel nostro ospedale, l'iter. Io sono stato coinvolto per attivarmi presso il centro hub di riferimento che ha raccolto la segnalazione e dopo qualche giorno ha disposto il trasferimento».

Il corpo della donna ora è a disposizione di medici e ricercatori per i prossimi 12 mesi, dopodiché tornerà nelle disposizioni della famiglia che procederà alla tumulazione.

« Anche in questa era dove la tecnologia ha fatto passi da gigante e l'intelligenza artificiale sta entrando nella pratica quotidiana – commenta il dottor Alonzo – io credo che **la pratica diretta sul corpo umano sia la miglior formazione che si possa dare a medico sia studente o professionista**. Nei secoli abbiamo evidenze che i maggiori risultati si sono raggiunti grazie a queste esercitazioni. **I medici italiani dispongono di parti anatomiche acquistate dall'estero ma, molto spesso, devono trascorrere gran parte della propria formazione in centri all'estero** dove questa formazione viene svolta tradizionalmente. Senza disposizioni precise e un canale chiaro e conosciuto, è impossibile in Italia progettare percorsi formativi certi».

La nuova legge, anche se ancora da definire e completare, apre a nuovi scenari dove **scientemente le**

persone possono decidere di donare il proprio corpo, così come già oggi scelgono di donare gli organi per salvare altre vite: « Mettere a disposizione il corpo alla scienza e ai medici aiuta a formare medici più preparati e, quindi, è un aiuto alla collettività ».

Per avere maggiori informazioni sulle modalità di disposizione anticipata è possibile scrivere a segreteria.medicinalegale@asst-settelaghi.it.

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it